

La denominazione “Rivista degli infortuni e delle malattie professionali”, registrata presso il Tribunale di Roma nel 1951, costituisce un marchio consolidato ed ha assunto, negli oltre sessanta anni decorsi dalla sua apparizione, una forte valenza identitaria.

Per questa ragione tale denominazione è stata, e sarà, mantenuta, nonostante possa essere considerata evocativa di una delimitazione degli interessi scientifici in un ambito molto più circoscritto di quello al quale si estendono gli articoli che sono stati e che saranno pubblicati.

Il focus di attenzione della Rivista, infatti, abbraccia la più generale questione della salute e sicurezza sul lavoro, riguardata in ogni suo aspetto, trattandosi di problematica in ordine alla quale non si possono offrire contributi efficaci prescindendo dalla disamina del contesto generale di riferimento e dei progressi tecnologici e scientifici che riverberano i loro effetti sia sul lavoro che sulla salute dei cittadini.

Un esempio paradigmatico è costituito dal progressivo incremento dell'età media dei lavoratori, con conseguente emersione di rischi specifici che non possono essere contrastati soltanto con interventi di adeguamento della normativa, ma richiedono il dispiegamento di conoscenze mediche e tecniche che assicurino soluzioni avanzate per la cura della persona, prima ancora che delle malattie, quale decisivo fattore di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

In proposito, vengono in rilievo i risultati della ricerca nel campo della bioingegneria che, grazie alla integrazione organica tra le metodologie e le tecnologie proprie dell'ingegneria e quelle della scienza medica e biologica, hanno consentito di approntare soluzioni utili a prevenire gli eventi avversi o, quanto meno, a ridurne, se non eliminarne, gli effetti dannosi.

È il caso, ad esempio, della robotica indossabile, sia di quella a supporto dell'attività lavorativa che di quella a sostegno della disabilità, dei sistemi robotici per la riabilitazione, in grado di accorciare i tempi di recupero e di ottimizzare i risultati, in caso di eventi lesivi, delle protesi neurosensoriali.

Soluzioni, tutte quelle sopra esemplificativamente citate, utili anche a dare concretezza ed effettività ai principi enunciati dal legislatore in materia di reinserimento sociale e lavorativo dei disabili.

Per altro verso, una analisi attenta dei fenomeni, che si ponga l'obiettivo di offrire un concreto contributo al miglior governo degli stessi, non può prescindere, in questo campo come in tutti gli altri, dalla considerazione degli effetti prodotti sul piano sociale e, più in particolare, sul mondo del lavoro dalla sviluppo e dalla diffusione della telematica e della robotica.

L'accento su questo punto è stato posto dal Parlamento europeo, con risoluzione del 16 febbraio 2017 recante raccomandazioni alla Commissione concernenti norme di diritto civile sulla robotica.

Il Parlamento europeo ha posto l'accento, tra l'altro, sulla considerazione che *“nonostante i vantaggi innegabili apportati dalla robotica, essa può comportare una trasformazione del mercato del lavoro e rendere necessaria, di conseguenza, una riflessione sul futuro dell'istruzione, dell'occupazione e delle politiche sociali”*, sottolineando, altresì, che *“la tendenza*

*all'automazione esige che i soggetti coinvolti nello sviluppo e nella commercializzazione di applicazioni dell'intelligenza artificiale integrino gli aspetti relativi alla sicurezza e all'etica fin dal principio, riconoscendo pertanto che devono essere preparati ad accettare di essere legalmente responsabili della qualità della tecnologia prodotta”.*

Sempre in questo solco si inserisce lo studio recentemente prodotto dal McKinsey Global Institute, secondo il quale la diffusione e la piena applicazione delle tecnologie correntemente sviluppate potrebbero determinare l'automatizzazione di circa il 49% dei lavori attualmente svolti da esseri umani.

Quanto sopra si cita non certo per evocare prospettive catastrofiche, ma soltanto per sottolineare che il progresso, che in sé è comunque positivo, richiede, al fine di ridurre i possibili effetti collaterali della transizione, una piena conoscenza delle dinamiche del cambiamento e una progettazione integrata delle soluzioni, sia in fase di regolamentazione che in fase di attuazione.

Nel campo della salute e sicurezza sul lavoro, il legislatore statale, consapevole di questa esigenza, ha progressivamente provveduto ad accrescere le competenze e le funzioni dell'Inail, ente strumentale dello Stato, al quale è demandata la funzione di garantire la tutela privilegiata dei lavoratori, secondo il disposto dell'articolo 38 della Costituzione, adottando, nella fattispecie, un modello di ripartizione delle competenze orientato più in senso verticale che orizzontale.

All'Inail, quindi, sono affidati compiti finalizzati non soltanto all'indennizzo degli eventi lesivi, ma, prima ancora, alla prevenzione degli stessi, alla cura dei lavoratori infortunati e tecnopatici, all'assistenza dei disabili da lavoro ed al loro reinserimento sociale e lavorativo; compiti che sono tutti supportati dall'attività di ricerca dell'Ente, orientata a elaborare risultati che siano idonei a trasformarsi in “prodotti” concretamente fruibili dagli utenti.

Una rappresentazione chiara ed esaustiva delle articolate competenze, funzionalmente interconnesse, attribuite all'Inail è fornita dalla relazione annuale 2016 che il Presidente dell'Inail ha presentato a Montecitorio il 5 luglio 2017 e che è pubblicata in apertura di questo numero.

Alla stessa logica di visione complessiva dei fenomeni si ispira la linea editoriale della rivista, in un'ottica di integrazione delle diverse discipline che concorrono alla realizzazione dell'obiettivo del massimo livello possibile di salute e sicurezza sul lavoro.

Per questa ragione, a partire da questo numero, nell'indice i contributi scientifici non saranno più catalogati per materia, ma sarà presente soltanto una suddivisione tra Dottrina, Pratica e casistica e Giurisprudenza.

*Novembre 2017*

LUIGI LA PECCERELLA